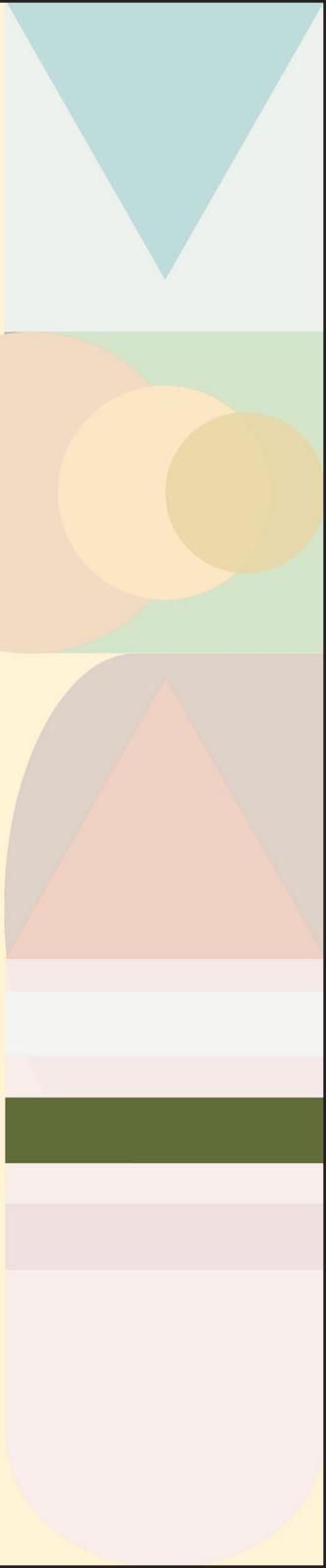


*Una cartografia  
per i primo-  
arrivants  
italianx  
in Belgio*

*Progetto ideato per  
il P.C.I. — Promotion de la  
Citoyenneté et  
de l'Interculturalité*

*capitolo X  
Guida ai diritti delle donne*



*Il P.C.I. (Promotion de la Citoyenneté et de l'Interculturalité) è un decreto della Fédération Wallonie-Bruxelles che finanzia progetti per educare i/le giovani alla cittadinanza, promuovere il dialogo interculturale e tutelare i diritti dei e delle migranti.*

*In questo ambito si inserisce l'attività del Casi-Uo, che nel 2018 ha ottenuto il suo primo bando P.C.I., rinnovato fino al 2022.*

*Nel 2022 ha ricevuto il label P.C.I. 2022–2025, che sostiene un progetto dedicato ai nuovi e nuove migranti italiani e italiane.*

*Le produzioni – brochures, video e podcast – sono in italiano e mirano ad accompagnare i nuovi arrivati e arrivate nei loro primi passi in Belgio.*

*Le brochure raccolgono informazioni essenziali legate ai temi della Carta Interattiva, per favorire l'autonomia dei lettori e lettrici nella vita quotidiana a Bruxelles.*

## *Introduzione*

Il Casi-Uo (Centro d’Azione Sociale Italiano – Università Operaia) è un’associazione nata nel 1970 con l’obiettivo di lavorare a stretto contatto con la comunità italiana di Bruxelles. Fin dalle origini, ha portato avanti un lavoro di definizione dell’identità migrante e operaia, promuovendo allo stesso tempo l’integrazione nel paese d’accoglienza e l’emancipazione, sia individuale che collettiva.

Questa avventura, iniziata oltre 50 anni fa, si è evoluta nel tempo, adattandosi ai profondi cambiamenti della società, in particolare a quelli legati al tema dell’immigrazione. Nel corso degli anni, il pubblico del Casi-Uo si è ampliato, aprendosi alle diverse comunità migranti presenti a Bruxelles, alle nuove generazioni italo-belghe (terza generazione), alla “nuova” migrazione italiana e persino alla “nuova” seconda generazione italiana.

Ogni anno, l’associazione realizza uno studio su temi sociali, con particolare attenzione alla migrazione italiana. Una ricerca condotta tra il 2019 e il 2021 sulla nuova migrazione italiana ha permesso di delineare i profili delle persone che compongono questi nuovi flussi. In quanto membri dell’associazione, siamo giunti alla conclusione che possiamo ancora rappresentare un

punto di riferimento per questi nuovi migranti. Per questo motivo, a partire dal 2020, abbiamo deciso di rafforzare le nostre attività cercando sostegno e finanziamenti presso la Fédération Wallonie-Bruxelles, al fine di sviluppare progetti destinati alla nuova migrazione italiana a Bruxelles. Finora, abbiamo beneficiato del finanziamento di ben cinque progetti della *Cellule Projet de la Citoyenneté et de l'Interculturalité*. Questa guida è il risultato di un lavoro di tre anni sostenuto appunto dalla *Cellule P.C.I.*

Questa guida per i nuovi e nuove migranti italiane rappresenta un tassello di un mosaico più ampio, composto da altri strumenti utili: una mappa online per individuare le associazioni attive a Bruxelles, una serie di podcast che affrontano le principali tematiche care ai nuovi e nuove migranti, e dei video che illustrano situazioni tipiche in cui può trovarsi un.a cittadino.a italiano.a appena arrivato.a in Belgio. Chi consulterà questi strumenti noterà che le tematiche affrontate sono spesso ricorrenti, ma a variare sono i contenuti e lo stile.

Talvolta, alcune informazioni presenti nei podcast si ritrovano anche in questa guida, e viceversa. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, i contenuti sono originali e autonomi.

La particolarità di questa guida è che è disponibile sia in formato cartaceo che online, scaricabile in PDF. Tutti gli altri strumenti sono accessibili sul nostro sito internet.

L'obiettivo di questo lavoro è offrire ai nuovi e nuove migranti una "cassetta degli attrezzi" ricca di informazioni chiave e facilmente comprensibili, utili sia per affrontare bisogni pratici, sia per acquisire strumenti di lettura della realtà che li aiutino a comprendere il contesto in cui vivono e a partecipare

ai processi di trasformazione verso una società più giusta.

Concretamente: questa guida raccoglie informazioni utili per accompagnare i primi passi a Bruxelles. Si parte da alcuni dati e curiosità sui nuovi italiani che hanno scelto di vivere nella capitale belga, per comprendere meglio chi sono e quali percorsi seguono. Si prosegue con consigli pratici su come cercare casa in modo efficace e sulle modalità di iscrizione presso il comune di residenza, tappa fondamentale per l'integrazione. Viene presentata anche una panoramica sui luoghi dove è possibile imparare e praticare il francese e il neerlandese. Non mancano indicazioni sui diritti dei lavoratori e lavoratrici dipendenti, sull'accesso alla sicurezza sociale, sulle cure sanitarie e sulle procedure da seguire in caso di disoccupazione. Per chi sceglie di lavorare in proprio, sono illustrati i principali diritti e doveri. La guida offre inoltre informazioni su come studiare a Bruxelles, su come accedere ai diritti nel settore artistico e sui servizi dedicati ai diritti delle donne. Uno spazio è dedicato anche alla costruzione di una famiglia e all'importanza del settore associativo brussellese come risorsa per creare legami e partecipare alla vita sociale.

Ovviamente non è stato possibile realizzare una guida esaustiva: per approfondire ogni tema trattato sarebbero servite diverse centinaia di pagine per ogni capitolo. Questo strumento, insieme ai podcast, ai video e alla cartografia online, vuole offrire un primo orientamento pratico.

Non si esclude che, con il tempo, la guida venga aggiornata e ampliata, seguendo l'evoluzione dei bisogni e delle esperienze dei nuovi migranti italiani a Bruxelles.

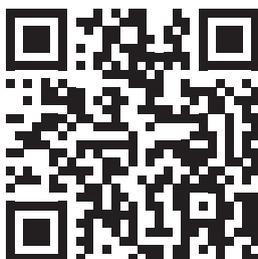
Infine, questa raccolta di brochure è un insieme di ricerche che vanno dal 2022 all'inizio del 2025. Questo significa che probabilmente diverse informazioni cambieranno o sono già cambiate, soprattutto in vista del nuovo governo.

Per affrontare le tematiche sulla sicurezza sociale, le cure sanitarie e il diritto al sussidio di disoccupazione, ci siamo affidati e affidate alle brochure dell'Atelier des Droits Sociaux ([www.atelierdroitssociaux.be](http://www.atelierdroitssociaux.be)). Alla fine di ogni capitolo, troverete dei QR Code per il video e il podcast dedicati alla tematica trattata.

Tutte le brochure (anche quella dell'Atelier des Droits Sociaux, tradotte in italiano), tutti i video, i podcast e la cartografia li trovate nella pagina dedicata al P.C.I. sul nostro sito:



Per approfondire la cartografia, potete recarvi direttamente qui:



Questa brochure sui diritti delle donne è stata originariamente pubblicata nel 2021 dal Consiglio delle Donne Francofone del Belgio (CFFB A.S.B.L.), un'associazione impegnata da anni nella promozione dell'uguaglianza di genere e nella difesa dei diritti delle donne. L'intento della pubblicazione è quello di fornire informazioni chiare e complete sulle questioni che riguardano i diritti delle donne in Belgio, con un'attenzione particolare alle sfide legali e sociali che ancora oggi le donne devono affrontare. La versione che stai leggendo è una traduzione dal francese, realizzata per ampliare l'accesso a questi contenuti fondamentali e permettere a un pubblico più ampio di informarsi sui progressi e le lotte che riguardano il diritto all'uguaglianza. L'originale, redatto in francese, riflette il contesto e l'impegno del CFFB nel 2021, anno in cui la guida è stata pubblicata.

### **Cos'è il Consiglio delle donne?**

Il Consiglio delle donne francofone del Belgio (CFFB - Conseil des Femmes Francophones de Belgique) è una delle prime associazioni femministe del Belgio. È stato fondato nel 1905 da Marie Popelin, una professoressa e giurista alla quale era stata rifiutata l'iscrizione all'albo degli avvocati con la motivazione che era una donna. Il CFFB è da sempre un'associazione ombrello e oggi conta circa cinquanta associazioni femministe affiliate, la cui lista è disponibile sul sito [www.cffb.be](http://www.cffb.be). Conta anche diverse

centinaia di membri individuali. Grazie al suo ruolo federativo e alla sua esperienza, il CFFB è un interlocutore diretto con le autorità pubbliche, sia a livello nazionale che internazionale.

I membri del CFFB si riuniscono in commissioni per lavorare su diverse tematiche, come la lotta contro la violenza sulle donne, il miglioramento delle condizioni socioeconomiche, la presenza delle donne nell'arte e nella cultura, le questioni etiche, e altro ancora.

### **Perché questa brochure?**

Questa brochure è stata realizzata dalla Commissione Giovani del CFFB, i cui membri sono tutti-e militanti femministi-e.

L'obiettivo di questo strumento concreto, rivolto ai giovani, ragazze e ragazzi, è quello di permettervi di conoscere i vostri diritti, sapere come farli valere e dove cercare aiuto in caso di bisogno. A volte si sente dire che "non abbiamo più bisogno del femminismo", perché l'uguaglianza sarebbe ormai raggiunta: se lo pensate, probabilmente cambierete idea leggendo la parte "Disuguaglianze tra donne e uomini". E poiché non toglie nulla a nessuno, l'uguaglianza giova a tutti, sia ragazze che ragazzi.

Infine, non è perché alcuni diritti sembrano ormai acquisiti che lo saranno anche domani, e voi avete un ruolo da giocare come cittadine e cittadini e come future adulte e futuri adulti!

### **Una brochure solo per ragazze e ragazzi?**

No! Questa brochure è uno strumento inclusivo, il che significa che si rivolge a tutti-e, che tu ti senta ragazzo, ragazza o preferisca non identificarti con un genere particolare, ecc. La società si è costruita su una distinzione tra donne e uomini, una costruzione chiamata binaria, ma vedrai, leggendo questo lessico, che è molto più complesso di così. Questa categorizzazi-

one uomo-donna crea numerose discriminazioni per coloro che non si riconoscono in queste “categorie”. Alimenta un discorso transfobico e anti-LGBTQIA+, e non permette a tutte e tutti di sentirsi accettati e ascoltati. Molte associazioni sono attive in tutto il mondo per lottare contro le discriminazioni, gli stereotipi e tutte le forme di violenza e mancanza di rispetto verso la comunità LGBTQIA+.

*Il sesso:* è una categorizzazione – il più delle volte binaria: maschi e femmine – assegnata alla nascita e basata su un insieme di caratteristiche biologiche. Molti ritengono che l'importanza attribuita alla nozione di sesso sia sproporzionata, non rappresentativa della realtà e che contribuisca all'invisibilizzazione delle persone intersessuali, al sessismo e quindi alla dominazione di un gruppo sociale sull'altro.

*Le persone intersessuali:* «sono nate con caratteristiche sessuali (genitali, gonadiche o cromosomiche) che non corrispondono alle costruzioni binarie dei corpi maschili o femminili. Il termine “intersessuale” viene utilizzato per descrivere una vasta gamma di variazioni naturali del corpo. Queste possono essere evidenti alla nascita o solo durante la pubertà. Alcune variazioni sessuali cromosomiche possono non presentare alcun segno esterno»<sup>1</sup>. Gli esperti stimano che le persone intersessuali alla nascita rappresentino l'1,7% della popolazione mondiale.

*Il genere:* È una costruzione sociale derivante dall'assegnazione del sesso biologico alla nascita, che orienta la socializzazione degli individui come donne o uomini e i ruoli e le aspettative comportamentali che ne derivano. Il genere è una costruzione basata sulle dimensioni biologiche del sesso, ma i due concetti sono differenti e non sono assimilabili.

*L'identità di genere* (e non identità sessuale): si riferisce al ge-

nera al quale una persona si identifica, che non corrisponde necessariamente al genere assegnato alla nascita (in base al sesso biologico). Alcune persone si identificano con il genere assegnato alla nascita (si parla quindi di persone “cisgender”), altre con un genere diverso (persone “transgender”) o con nessuno dei due generi, o addirittura con entrambi (persone “non binarie”). Esiste dunque una pluralità di generi. Attenzione, le preferenze sessuali o affettive non sono legate all’identità di genere.

*L’espressione di genere:* si riferisce ai diversi modi (atteggiamenti, linguaggio, abbigliamento, ecc.) con cui le persone esprimono la loro identità di genere e al modo in cui questa viene percepita dagli altri<sup>2</sup>.

*Cisgender:* «si riferisce a una persona la cui identità di genere e/o espressione di genere è in accordo con il ruolo sociale atteso in base al genere assegnato alla nascita»<sup>3</sup>.

*Transgender:* «si riferisce a una persona la cui identità di genere e/o espressione di genere differisce da quella solitamente associata al genere assegnato alla nascita»<sup>4</sup>. Si preferisce il termine transgender a quello di transessuale, poiché quest’ultimo proviene dalla psichiatria e non riflette etimologicamente la definizione stessa di transidentità. Le persone transgender rappresentano circa il 3% della popolazione belga.

Lo sapevi che...nel 2017<sup>5</sup> è stata adottata una legge per permettere alle persone transgender di modificare il proprio marcatore di genere o “registrazione del sesso” e il loro nome indicato nell’atto di nascita? Dal gennaio 2018, è possibile cambiare il proprio marcatore di genere o “registrazione del ses-

so” e il proprio nome tramite una procedura amministrativa presso l’ufficiale dello stato civile senza la necessità di un parere medico, basandosi semplicemente sull’autodeterminazione della persona. Questa legge prevede anche delle regole per i minori, come la possibilità di cambiare il proprio nome a partire dai 12 anni e il proprio marcatore di genere o “registrazione del sesso” a partire dai 16 anni nell’atto di nascita.

*Agender, bigender, gender fluid, genere non-binario*: le identità di genere non sono binarie (femminile o maschile) e possono variare a seconda della persona. Ad esempio, una persona agender è una persona che non si identifica con alcun genere in particolare, mentre le persone bigender o gender fluid «si appropriano, ignorano o decostruiscono i ruoli sociali o le espressioni solitamente associate a uno o all’altro genere binario»<sup>6</sup>.

Se hai voglia di informarti un po’ di più sull’argomento, ecco alcuni link che potrebbero interessarti:

- Brochure informativa trans\* di Genres Pluriels: <https://www.genrespluriels.be/Brochure-d-information-Trans-de-GPs>
- Guida di accompagnamento per l’inclusione delle persone trans\* nell’istruzione superiore nella Federazione Wallonia-Bruxelles: <http://www.egalite.cfwb.be/index.php?id=18743>
- Il sito della RainbowHouse dove puoi trovare molte informazioni interessanti, ma anche un elenco di associazioni attive su questioni LGBTQIA+ che possono informarti, ascoltarti e accoglierti: <http://rainbowhouse.be/fr/associations/>

## **Scrittura inclusiva<sup>7</sup>, cos'è e come leggerla?**

Questa brochure è redatta in scrittura detta inclusiva, ma cosa significa... È un modo di scrivere che consiste nel neutralizzare le parole che si usano inserendo un punto medio «·» o un punto «.», ad esempio: i·le cittadini·e. La scrittura inclusiva impone anche di accordare alcune parole, come le professioni, in base al genere, ad esempio: un autore e un'autrice.

Hai sicuramente già sentito dire che il maschile prevale? Oggi, non è più un'ovvietà. Il nostro linguaggio, sia scritto che parlato, struttura il nostro pensiero. È quindi indispensabile che la lotta per una società egualitaria passi anche attraverso una migliore rappresentazione delle donne e delle persone non binarie nel nostro linguaggio comune. La scrittura inclusiva richiede inizialmente un piccolo sforzo per capire come leggerla, ma vedrai, ti abituerai presto.

### **1. I diritti civili e politici**

I diritti civili e politici corrispondono ai diritti delle donne e degli uomini nei confronti dello Stato (rispetto della vita privata e familiare, della proprietà, ecc.) e ai diritti che riguardano la tua partecipazione alla vita collettiva della società in cui vivi (il tuo diritto di voto, le tue libertà fondamentali, ecc.).

#### **a. Diritto di voto dal 1948**

Sapevi che il suffragio universale maschile, ossia la possibilità per tutti gli uomini maggiorenni di votare, è stato accordato dal 1919, mentre le donne hanno dovuto aspettare il 1948 per avere lo stesso diritto?

Due anni dopo il diritto di voto accordato a tutti gli uomini, ossia nel 1921, le donne ottenevano almeno il diritto di votare alle elezioni comunali, così come quello di candidarsi alle elezioni comunali e legislative... con l'accordo del marito; non si deve esagerare! Le vedove di guerra avevano uno status speciale

poiché potevano votare per delega per il loro defunto marito a partire dalla fine della Prima Guerra Mondiale.

Il diritto di voto per le donne, cioè il diritto di partecipare attivamente alla vita politica belga allo stesso modo degli uomini, è stato conquistato solo dopo una lunga lotta, condotta da diverse grandi “suffragette” belghe. Tra di esse, possiamo citare Marie Popelin, la prima donna dottore in diritto e fondatrice della nostra associazione, Isala Van Diest, la prima donna ad avere il diritto di esercitare la medicina, e Emilie Claeys, membro del Partito operaio belga.

Attenzione! In Belgio, il voto è un obbligo civico a partire dai 18 anni.

#### **b. L'uguaglianza nella Costituzione, quando risale?**

Secondo te, da quando è iscritta l'uguaglianza tra donne e uomini nella Costituzione? Dal 1948? 1964? 1986? Tutto sbagliato, è solo dal... 2002! Quando si sa che la Costituzione risale al 1831, ci si può chiedere perché ci sia voluto tanto tempo per dichiarare che donne e uomini sono uguali nell'atto giuridico nazionale più importante del nostro paese.

#### **c. Accesso all'istruzione e all'insegnamento**

È solo nel 1879 che l'istruzione secondaria per le ragazze è diventata una realtà in Belgio, grazie all'influenza di Isabelle Gatti de Gamond, grande femminista belga che ha lottato tutta la vita per un'istruzione di qualità per le ragazze. Negli anni 1880, gli studi universitari si aprono gradualmente alle donne, inizialmente a Bruxelles, Gand e Liegi, e poi in modo più ampio (l'Università Cattolica di Louvain dovrà aspettare il 1920!). Tuttavia, non è perché le donne possono studiare che hanno accesso a tutte le professioni, e Marie Popelin ne è un esempio. Dottoressa in giurisprudenza, le fu negato l'accesso al Barreau nel 1888 e quindi non poté diventare avvocatessa. Isala van Di-

est, prima donna belga laureata, ha ottenuto il suo diploma in Svizzera nel 1879 e ha dovuto iniziare la sua carriera di medico in Inghilterra...

*Altre date importanti*

1969: Si è dovuto aspettare il 1969 affinché si vietasse ai datori di lavoro di licenziare una donna perché si sposa o perché è incinta.

1973: Una legge penale vietava già dal 1923 ogni pubblicità o pubblicazione di informazioni sulla contraccezione, divieto che sarà revocato nel 1973 durante le manifestazioni per il diritto all'aborto.

1976: È solo a partire dal 1976 che le donne sposate hanno potuto aprire un conto in banca da sole, cioè senza l'autorizzazione del marito.

### **3. I diritti in materia di salute**

I diritti in materia di salute che abbiamo scelto di esporre qui riguardano il tuo corpo e la tua sessualità. Il corpo delle donne è soggetto a numerose normative specifiche, ed è quindi indispensabile conoscere le leggi che lo riguardano.

#### **a. Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG)**

Dopo numerose manifestazioni e appelli da parte di lle professionisti e sanitari e associazioni femministe, inclusa persino la prigionia del dottor Willy Peers nel 1973, che proclamava ad alta voce di praticare aborti illegalmente, la legge del 1990 ha autorizzato l'IVG sotto certe condizioni...

Quindici anni dopo i nostri vicini francesi: la legge francese, sostenuta dalla famosa politica Simone Veil, è stata infatti approvata nel 1975. In questo stesso anno, in Belgio ci sono medici che

praticano l'IVG nei centri di pianificazione familiare nonostante il divieto. Prima di ciò, molte donne morivano o riportavano gravi conseguenze a causa degli aborti clandestini.

Il 1990 segna dunque una tappa importante. Tuttavia, l'IVG è rimasta iscritta nel Codice penale fino al 2018 come “delitto contro l'ordine delle famiglie e la morale pubblica”. Le pene sono molto severe se non vengono rispettate tutte le condizioni specificate nella legge del 1990, il che rafforza la stigmatizzazione contro le donne che decidono di abortire.

Solo nel 2018, ben 28 anni dopo, l'IVG esce finalmente dal Codice penale. Una vittoria a metà, poiché la nuova legge mantiene le stesse sanzioni penali in caso di mancato rispetto di una delle condizioni previste dalla legge. Se anche UNA SOLA delle condizioni non viene rispettata, la donna e/o il medico rischiano multe e/o pene detentive.

È quindi alla legge del 15 ottobre 2018 che ci si riferisce attualmente per il diritto all'IVG in Belgio. Le condizioni per poter richiedere un'IVG sono:

- Massimo 12 settimane di gravidanza o 14 settimane di amenorrea (l'amenorrea significa assenza di mestruazioni)
- 6 giorni di periodo di riflessione obbligatorio tra la prima consultazione e l'intervento
- Devono essere fornite alla donna informazioni “circostanziate” (cioè, in particolare, sulle possibilità di adozione o sulle agevolazioni finanziarie di cui la donna può beneficiare se decide di portare avanti la gravidanza)
- Il medico deve fornire informazioni alla donna sui diversi metodi contraccettivi e sul loro corretto utilizzo
- Attenzione! Se il medico non desidera praticare l'IVG, deve comunicarlo sin dal primo appuntamento e informare la donna affinché possa rivolgersi a un altro medico,

a un centro di interruzione di gravidanza o a un servizio ospedaliero.

La legge del 15 ottobre 2018 presenta alcuni progressi. Ad esempio, la “pubblicità” sull’IVG è ora consentita e il reato di “ostruzione fisica” è stato inserito nella legge, il che significa che non si può impedire fisicamente a una donna di recarsi in un centro per un’IVG. Tuttavia, questa legge è ancora insufficiente. Ogni anno, circa 500 donne si recano nei Paesi Bassi per richiedere un’IVG poiché hanno superato il termine legale belga. Questo può essere dovuto, ad esempio, a problemi di salute, a cicli mestruali irregolari, a un problema temporaneo di contraccezione, ma anche a volte a violenze che si verificano o si aggravano all’inizio della gravidanza.

Se desideri ulteriori informazioni, puoi recarti in un centro di pianificazione familiare (in francese *Centres de Planning Familial* ndr) vicino a casa tua, andare in ospedale oppure visitare il sito internet: <http://www.loveattitude.be/>.

Se non ti senti a tuo agio o hai bisogno di supporto, prova a parlarne con uno o più membri della tua famiglia o con uno o più amici che.

Esistono 4 federazioni francofone di centri di pianificazione familiare, puoi informarti direttamente presso una di esse: Federazione dei Centri di Pianificazione Familiare delle Donne Prevedenti Socialiste (FCPF-FPS): <https://www.planningsfps.be/>; Federazione Laica dei Centri di Pianificazione Familiare (FL-CPF): <https://www.planningfamilial.net/>; Federazione dei Centri Pluralisti di Pianificazione Familiare (FCPPF): <https://www.fcp-pf.be/>; Federazione dei Centri di Pianificazione e di Consultazioni (FCPC): <https://fcpc.be/>

Tieni sempre a mente che i-le professionisti della salute non

sono lì per giudicarti, ma per aiutarti e sostenerti. Se ti dovesse capitare di incontrare un-a professionista della salute che ti critica o ha un atteggiamento non professionale, non esitare a parlarne inviando un'email al CFFB (info@cffb.be), che potrà aiutarti, poiché questo atteggiamento non è accettabile. Se desideri saperne di più sulle notizie riguardanti il diritto all'IVG a livello europeo e internazionale, puoi visitare il sito della piattaforma Abortion Right: <https://www.abortionright.eu/>

## **b. La contraccezione**

### **La contraccezione per le donne**

La contraccezione consente di controllare in modo autonomo la propria fertilità. Esiste da millenni, in diverse forme, e con un'efficacia variabile.

Poiché esistono diversi metodi contraccettivi, è importante informarsi presso un-a professionista della salute per sapere quale potrebbe essere più adatto a te:

- Contraccettivi combinati a base di estrogeni<sup>9</sup> e progestinici<sup>10</sup>: pillola contraccettiva, cerotto contraccettivo, anello vaginale
- Contraccettivi progestinici senza estrogeni: progestinici iniettabili, impianto contraccettivo ormonale, spirale ormonale, mini-pillola, pillola senza estrogeni
- Contraccezione senza ormoni: preservativo femminile, spirale di rame, diaframma (associato a un gel spermicida)
- Contraccezione d'emergenza: spirale di rame, pillola al levonorgestrel<sup>11</sup>, pillola all'acetato di ulipristal<sup>12</sup>
- Contraccezione del tuo partner: preservativo, pillola maschile, contraccezione termica. Puoi visitare questo sito se vuoi saperne di più sulle diverse metodologie: <https://www.mescontraceptifs.be/>.

Informati presso un centro di pianificazione familiare o dal tuo

ginecologo/a per discutere delle diverse possibilità a tua disposizione.

I tuoi diritti:

- Tutti i metodi contraccettivi in Belgio sono rimborsati dalla tua mutua fino ai 25 anni. Alcuni metodi contraccettivi sono meglio rimborsati di altri; puoi trovare l'elenco dei prezzi sul sito dell'INAMI<sup>13</sup>.
- La contraccezione d'emergenza, o pillola del giorno dopo, è gratuita per tutte le donne, senza limiti di età. Non hai bisogno di una ricetta e non devi anticipare il costo (poiché il/la farmacista può applicare il *tier payant*<sup>14</sup>).
- Tutte le donne oltre i 25 anni che beneficiano di una *intervention majorée*<sup>15</sup> possono usufruire di un intervento sul costo del loro contraccettivo.

#### *La storia della contraccezione femminile*

1923: Dopo la Prima guerra mondiale, il Belgio vota una legge che vieta la pubblicità, l'esposizione e la diffusione di tutti i metodi contraccettivi.

1956: La pillola contraccettiva viene inventata negli Stati Uniti dal dottor Gregory Pincus, con l'aiuto di due donne americane, Katherine McCormick, la cui fortuna ha reso possibile questa scoperta, e Margaret Sanger, infermiera e fondatrice del Pianificazione Familiare. Questa invenzione ha un grande successo in tutto il mondo.

1973: Fine del divieto di pubblicità sui contraccettivi in Belgio, grazie alla mobilitazione dei movimenti femministi e alla rabbia popolare dopo l'arresto del dottor Willy Peers.

## **La contraccezione per gli uomini**

La contraccezione maschile è, ad oggi, rispetto alla contraccezione femminile, molto poco sviluppata. Una pillola maschile era infatti in fase di elaborazione, fino a quando non si sono notati effetti collaterali: mal di testa, diminuzione della libido, ecc. Questo ha scoraggiato i laboratori e gli uomini interessati alla contraccezione. Tuttavia, questi effetti collaterali sono presenti anche nella maggior parte delle contraccezioni femminili... Una contraccezione maschile efficace e accessibile è indispensabile per distribuire meglio il peso della contraccezione in una coppia eterosessuale. Al momento, esistono alcune metodologie, come la contraccezione maschile termica, o naturalmente il preservativo.

La vasectomia è un metodo di sterilizzazione maschile definitivo e non può quindi essere considerata una forma di contraccezione, che per definizione è temporanea.

### *Carico mentale e contraccezione*

L'importante è sentirsi a proprio agio con la propria contraccezione e poterne parlare con il proprio partner. Il carico della contraccezione deve essere distribuito in modo equo nella coppia: non tutto deve gravare sulla stessa persona, sia a livello mentale (ad esempio, ricordarsi di prendere correttamente la pillola) sia a livello finanziario (condivisione dei costi della contraccezione).

## **c. Educazione alla vita relazionale, affettiva e sessuale (EVRAS)**

L'EVRAS è essenziale per la tua educazione, sia per le ragazze che per i ragazzi. È a scuola che si deve imparare cosa significa la parola "consenso", come funziona il proprio corpo, ecc.

In aggiunta a permetterti di conoscere meglio te stesso, l'EVRAS ti spiega in particolare come gestire la tua sessualità attraverso la contraccezione, comprendere il concetto di genere, riflettere sulla tua salute sessuale e riproduttiva, imparare e discutere delle tue relazioni amicali e amorose, ecc. Per la cronaca, solo a partire dagli anni '70 sono state diffuse nelle scuole le prime sessioni informative relative all'EVRAS! Ovviamente, alcune scuole sono riluttanti e le sessioni non sono tutte coordinate a livello di contenuti. Solo nel 2012 l'EVRAS è stata inclusa nelle missioni obbligatorie dell'insegnamento nella Comunità francese. La Prima ministra per i diritti delle donne nella Comunità francese, Isabelle Simonis, ha istituito nel 2016 la certificazione delle associazioni del settore giovanile, un'etichetta facoltativa che garantisce le loro competenze, inclusa ovviamente l'ascolto e il rispetto di tutti-e i-le partecipanti.

Ad oggi, a Bruxelles, solo il 15% degli i-le studenti ha partecipato ad almeno un'attività di EVRAS durante il proprio percorso scolastico. C'è quindi ancora molta strada da fare affinché tutti-e i-le giovani abbiano accesso, in modo equo, a informazioni di qualità nelle loro scuole riguardo alla vita relazionale, affettiva e sessuale.

Se hai domande sull'EVRAS, puoi rivolgerti ai Centri Psicomédico-Sociali (Centri PMS) [http://www.enseignement.be/index.php?page=26028&navi=149&rank\\_page=26028](http://www.enseignement.be/index.php?page=26028&navi=149&rank_page=26028), ai Servizi di Promozione della Salute nelle Scuole (PSE) <https://www.one.be/professionnel/sante-a-lecole/liste-des-services/>, ma anche ai Centri di pianificazione familiare, oppure alla piattaforma EVRAS (<https://www.evras.be/>).

### *Il clitoride*

Il clitoride è un organo erettile ed erogeno dell'apparato genitale femminile. Non si lim-

ita alla sua parte visibile (il glande)  
poiché misura in media tra gli 11 e i 13 cm!  
Questa scoperta ha infatti distrutto il mito dell'orgasmo vaginale: data la dimensione e la disposizione del clitoride, tutti gli orgasmi sarebbero in realtà clitoridei! Proprio come l'organo genitale maschile, il clitoride si gonfia sotto l'effetto del sangue che vi affluisce durante l'eccitazione. Il clitoride è anche l'unico organo del tuo corpo dedicato al tuo piacere: possiede più di 8000 terminazioni nervose, un numero enorme se paragonato al pene maschile, che ne ha tra le 4000 e le 6000. Ciò che è incredibile è che si è dovuto aspettare il 2017 affinché alcuni manuali scolastici iniziassero a includere la rappresentazione del clitoride nei corsi di biologia!

#### **d. Violenze ostetriche e ginecologiche**

La maternità e la gravidanza sono momenti importanti e spesso preziosi. Purtroppo, può capitare che alcune donne subiscano violenze durante questo periodo, da parte dei-ll-e professionisti-e della salute. Questi-e professionisti-e non hanno ovviamente l'intenzione di maltrattare le donne, ma la mancanza di formazione e di informazioni può contribuire a un'esperienza negativa per la donna. È necessario che tu sia informata sui tuoi diritti in merito, per sapere cosa è normale e cosa no. Le violenze ostetriche e ginecologiche sono sempre più mediatizzate e riconosciute<sup>16</sup>. Ecco un esempio se non sai di cosa si tratta: se vai dal-la ginecologo-a e lui/lei esegue un pap-test senza avvertirti, e se questo è doloroso e lui/lei non tiene conto della tua sofferenza o la minimizza, questo è una forma di violenza. Queste violenze sono anche molto diffuse durante il parto: uno studio ha dimostrato che 7 donne su 10 riportano una sensazi-

one negativa dopo il parto.

Allora, quali sono i tuoi diritti? La legge relativa ai diritti dei-Ile pazienti<sup>17</sup> stabilisce che, in primo luogo, devi ricevere informazioni relative all'atto medico in questione. In secondo luogo, hai il diritto di acconsentire o meno a tale atto. Puoi richiedere informazioni aggiuntive, esprimere eventuali dubbi e paure, chiedere un altro parere, ecc. Il consenso è realmente al centro dei tuoi diritti come paziente, ed è importante saperlo!

Se ritieni che i tuoi diritti non siano stati rispettati, puoi presentare un reclamo contro il-la professionista della salute presso una stazione di polizia o direttamente presso il-la procuratore-trice del re tramite raccomandata postale (<https://www.om-mp.be/fr/votre-mp/parquets-procureur-roi>). Puoi anche rivolgerti a associazioni o gruppi di supporto che possono ascoltarti e aiutarti (alla fine di questa brochure troverai degli indirizzi utili!).

### *Il ruolo dell'ostetrica*

Questa professione è composta al 99% da donne in Belgio ed è poco conosciuta oggi. Si pensa spesso che le ostetriche si limitino ad assistere il-la medico durante il parto, mentre in realtà le loro competenze sono molto più diversificate! Le ostetriche possono seguire i controlli medici della gravidanza in collaborazione con un-a ginecologo-a, accompagnando la donna o la coppia dal desiderio di gravidanza fino al parto. Durante il parto, possono fornire cure sia alla madre che al-la neonato-a. L'ostetrica può anche esercitare la sua professione nei centri di pianificazione familiare e nei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA). Gli studi per diventare ostetrica si svolgono presso le scuole

superiori, per una durata di 4 anni. Si tratta di studi che combinano conoscenze teoriche a tirocini pratici. Per ulteriori informazioni, puoi rivolgerti all'Unione professionale delle ostetriche belghe (UPSFB): <https://sage-femme.be>

#### **4. I diritti in materia di lavoro**

I diritti in materia di lavoro che trattiamo qui riguardano la maternità, le discriminazioni e l'uguaglianza salariale. Molte leggi ti proteggono e devono essere applicate!

##### **a. Maternità**

##### **Discriminazioni e gravidanza**

Sebbene le donne siano ancora oggi vittime di molte discriminazioni sul lavoro quando sono in gravidanza – secondo l'Istituto per l'uguaglianza tra donne e uomini, «3 lavoratrici su 4 hanno affrontato almeno una forma di discriminazione, pregiudizio e tensioni sul lavoro a causa della loro gravidanza o maternità»<sup>18</sup> – esistono leggi per proteggerle.

Dal 1971<sup>19</sup>, la legge protegge le donne in gravidanza non appena informano il loro datore di lavoro della gravidanza. Dal 2007, la legge «Genere»<sup>20</sup> protegge le donne incinte contro le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento che potrebbero subire a causa della loro gravidanza.

Concretamente, ciò ha diverse conseguenze sui diritti e sulla protezione della donna incinta nel mondo del lavoro:

- Il datore di lavoro non ha il diritto di licenziare una donna perché è incinta.
- La donna ha il diritto di recarsi alle visite prenatali senza rischiare perdite di reddito.

- È vietato lavorare dalle 20:00 alle 6:00 del mattino.
- È vietato svolgere ore straordinarie.
- Se il lavoro svolto dalla donna è pericoloso per la sua gravidanza, il datore-trice di lavoro deve assegnarla a un altro lavoro o sospendere il suo contratto di lavoro (si parla di allontanamento profilattico).

I diritti che ti proteggono esistono, quindi, ma è necessario conoscerli per poterli utilizzare. Per poterne beneficiare, devi inviare al tuo datore di lavoro un certificato medico che indica la data prevista del tuo parto al più tardi 7 settimane prima di esso.

Attenzione: si sente spesso parlare di datori-trici di lavoro che pongono domande alle donne riguardo al loro progetto di maternità (se avranno un-a figlio-a a breve, se sono incinte, ecc.): è illegale, perché si tratta di discriminazione<sup>21</sup>! Il datore-trice di lavoro può porre la domanda alla lavoratrice solo e soltanto se è importante per la funzione per cui si sta candidando.

### **Congedo di maternità**

Tutte le donne in gravidanza hanno diritto a quello che viene chiamato “congedo di maternità”<sup>22</sup>. In pratica, dura 15 settimane, suddivise in due periodi: un periodo “prenatale” e un periodo “postnatale”. La donna in gravidanza è obbligata a prendere 1 settimana di riposo prima della data prevista per il parto. Se lo desidera, può prendere 5 settimane di riposo in più prima del parto. Se non le prende, il suo congedo postnatale di 9 settimane sarà aumentato di 5 settimane, per un totale di 14 settimane di riposo dopo il parto. È importante notare che, se la donna in gravidanza partorisce gemelli (parto gemellare, trigemellare o più), il numero di settimane di riposo aumenta.

Buono a sapersi: fino al 2020, se una donna incinta incontrava una complicazione medica e doveva mettersi in incapacità di

lavoro durante il terzo trimestre di gravidanza, perdeva una parte del suo congedo di maternità. La proposta di legge<sup>23</sup>, votata lo scorso giugno, ha riparato a questa ingiustizia. Tuttavia, le disuguaglianze esistono ancora: una lavoratrice su 5 non può godere appieno del suo congedo di maternità! Per ulteriori informazioni, puoi rivolgerti all'Istituto per l'uguaglianza tra donne e uomini, che può aiutarti nella ricerca di informazioni e sulle procedure da seguire in caso di discriminazione. La loro campagna "Maman reste à bord" ["Mamma resta a bordo"] ti fornirà alcuni primi elementi di risposta: [https://igvmiefh.belgium.be/sites/default/files/106\\_-\\_discriminee\\_parce\\_que\\_vous\\_etes\\_enceintes\\_ou\\_maman.pdf](https://igvmiefh.belgium.be/sites/default/files/106_-_discriminee_parce_que_vous_etes_enceintes_ou_maman.pdf).

### **Uguaglianza salariale**

Il trattato di Roma, che ha istituito la Comunità Economica Europea nel 1957, garantisce l'uguaglianza salariale<sup>24</sup> per tutti i paesi membri del trattato. In Belgio, l'uguaglianza salariale è quindi obbligatoria ed è stata rafforzata dalla legge del 22 aprile 2012, che mira a combattere il divario salariale tra uomini e donne. Potremmo quindi pensare che in Belgio questo problema sia risolto, ma non è così! In media, il salario orario delle donne è inferiore del 6% rispetto a quello degli uomini. Siamo considerati il quarto paese "meno disuguale" nell'Unione Europea, ma secondo il metodo di calcolo delle statistiche, si ottengono risultati diversi... meno gloriosi.

Perché non riusciamo a eliminare queste disuguaglianze una volta per tutte? Perché la legislazione attuale ha i suoi difetti e il Belgio non ha ancora applicato la norma di trasparenza salariale, il che significa che è molto complicato determinare se un'azienda rispetti o meno l'uguaglianza salariale. Inoltre, le donne accedono a meno posti di direzione rispetto agli uomini, posizioni che sono meglio retribuite. È importante anche sapere che le donne generalmente accettano più lavori part-time (per

occuparsi dei figli, ecc.), il che ha un impatto significativo non solo sulle loro finanze, ma anche sulla loro pensione. Nel settore del lavoro part-time, il divario salariale tra uomini e donne sarebbe molto più elevato; si stima che sia del 19,5%, ovvero un quinto in meno!

Se il tuo stipendio è inferiore a quello del tuo collega maschile, mentre svolgete lo stesso lavoro, ora sai che è illegale. Puoi rivolgerti all'Istituto per l'uguaglianza tra donne e uomini (IEFH) per porre rimedio a questa situazione.

### **Non-discriminazione sul lavoro**

La legge del 10 maggio 2007 volta a combattere le discriminazioni<sup>25</sup> tra uomini e donne si occupa di diversi aspetti. Essa vieta qualsiasi discriminazione, diretta o indiretta<sup>26</sup>, basata sul sesso, inclusa la discriminazione legata al cambiamento di sesso, all'identità di genere o all'espressione di genere. Questa legge riguarda il mondo del lavoro in senso ampio, il che significa che vieta la discriminazione sia al momento dell'assunzione, sia durante l'esecuzione del contratto di lavoro e, naturalmente, al momento della cessazione del contratto, sia nel settore privato che in quello pubblico.

È quindi vietato trattarti in modo diverso perché sei una donna o perché fai parte della comunità LGBTQIA+. Se subisci una o più discriminazioni basate sul sesso o sul genere, puoi rivolgerti all'Istituto per l'uguaglianza tra donne e uomini (IEFH). L'IEFH potrà informarti, orientarti verso servizi esistenti, raccogliere la tua denuncia, proporre una mediazione o considerare un'azione legale.

Sappi che se presenti una denuncia o se hai avviato un'azione legale, il·la tuo·a datore·trice di lavoro non può licenziarti: sei quindi protetto·a. Il·La datore·trice di lavoro non può nemme-

no modificare le condizioni del tuo lavoro senza chiedere il tuo permesso. Puoi richiedere il pagamento di un'indennità equivalente a sei mesi di stipendio e, se dimostri, tramite fatti, di aver subito un trattamento sfavorevole, puoi persino richiedere che il-la datore-trice di lavoro fornisca la prova dell'assenza di discriminazione.

Nella pratica, questo tipo di circostanza può talvolta portare a situazioni sgradevoli e, a volte, a ritorsioni da parte del-la tuo-a datore-trice di lavoro. Fai sempre attenzione al tuo benessere e proteggiti. Oltre a tutto ciò che riguarda la gravidanza, il parto, la maternità e il cambiamento di sesso, la legge del 2007<sup>27</sup> è stata integrata nel 2020 da una nuova legge che introduce sei nuovi criteri di discriminazione: si aggiungono la paternità (ad esempio il congedo parentale); la co-maternità (ad esempio le madri co-genitrici in una coppia omosessuale); l'adozione (i genitori adottivi); la procreazione medicalmente assistita; l'identità di genere e l'espressione di genere o delle caratteristiche sessuali; e l'allattamento.

## **5. I diritti socio-economici**

I diritti socioeconomici che abbiamo scelto di illustrarti qui riguardano i diritti legati al tuo status economico, quindi tutto ciò che influisce sul tuo portafoglio!

### **a. Lo statuto di convivente**

Lo statuto di-della convivente, che cos'è esattamente? È stato creato nel 1980 e permette a due persone maggiorenni di vivere sotto lo stesso tetto ricevendo una protezione giuridica, che le due persone formino una coppia, facciano parte di una stessa famiglia o siano anche solo amiche. Questi-e conviventi sono quindi assimilati-e a una coppia sposata, il che ha vantaggi e

svantaggi, poiché l'importo delle indennità sociali<sup>28</sup> verrà calcolato sulla base dei redditi di entrambi i conviventi. Il grande svantaggio di questo statuto è che riduce il reddito delle persone con redditi più bassi, che nella maggioranza dei casi sono donne, poiché diventano dipendenti dal loro convivente.

Per farti un esempio concreto: se una coppia vive insieme ed è convivente legale, e la donna è alla ricerca di un lavoro e quindi è disoccupata, le sue indennità saranno più basse rispetto a se vivesse da sola, poiché i redditi della persona convivente sono inclusi nel calcolo delle sue indennità. Lo Stato stima che la persona convivente con un reddito più elevato contribuisca in parte al sostentamento dell'altra e che quindi quest'ultima non abbia le stesse necessità di chi vive da sola. È quindi importante conoscere le conseguenze finanziarie della convivenza legale per poter fare la scelta migliore, sia per il presente che per il futuro, poiché avrà un'influenza negativa sull'importo della pensione!

Lo sapevi che... i diritti sociali si basano attualmente su un modello definito «familista», ossia si fondano sul modello patriarcale del capofamiglia che si prende cura della moglie e dei figli. È quindi compito del capofamiglia aprire i diritti sociali e agli altri beneficiare di essi. Questo sistema è obsoleto oggi, e numerose associazioni chiedono l'individualizzazione e l'automatizzazione dei diritti sociali, al fine di rendere i conviventi indipendenti piuttosto che rendere una persona più povera e dipendente dall'altra. L'automatizzazione, che consiste nell'apertura automatica di uno o più diritti, faciliterebbe le procedure amministrative, spesso complicate e lente.

## b. La pensione

Dopo alcune decine di anni di lavoro, ovvero a 67 anni, accederai alla pensione e riceverai una certa somma ogni mese. Il calcolo della tua pensione dipende dal numero di anni durante i quali hai lavorato, dal tuo tempo di lavoro e dal tuo status di lavoratore·trice.

È importante sapere che statisticamente la pensione delle donne è più bassa rispetto a quella degli uomini. La ragione è semplice: oltre al divario salariale che svantaggia le donne, queste ultime sono anche più numerose degli uomini ad avere carriere definite «incomplete». Perché? Perché più frequentemente le donne adattano il loro tempo di lavoro ai·lle propri·e figli·e, se ne hanno, alla cura della famiglia, dei genitori, delle persone malate, ecc.

Questo può essere una scelta, ma può anche essere un obbligo o una necessità: infatti, si sa che non ci sono abbastanza asili nido, che costano caro, e che le strutture per la cura dei·lle bambini·e hanno spesso orari più o meno rigidi. Così, il 44% delle donne che lavorano lo fa part-time, contro solo l'11% degli uomini.

Il divario tra le pensioni maschili e femminili può arrivare fino al 28%! Inoltre, le donne sono sovrarappresentate nelle categorie salariali di meno di 2500€ lordi al mese, mentre gli uomini sono maggioritari nelle categorie a partire da 5000€. Questo porta alla conseguenza che la maggioranza dei·lle beneficiari·e della GRAPA (Garanzia di reddito per le persone anziane) sono donne (65,5%).

Un'altra disuguaglianza è legata ai crediti di tempo [in FR: *crédit temps*], che ti permettono di sospendere temporaneamente il

tuo contratto di lavoro. Ancora una volta, i crediti di tempo sono principalmente utilizzati da donne, che sono quasi due volte più numerose ad utilizzarli: si aggirano tra le 85 e le 90.000 all'anno, contro solo 50.000 uomini. I crediti di tempo non motivati non vengono considerati nel calcolo delle pensioni, il che abbasserà ulteriormente la pensione delle donne, che sono la maggioranza.

### c. Il Servizio delle pensioni alimentari (SECAL)

Il SECAL è stato creato nel 2003<sup>29</sup> per combattere la povertà delle famiglie monoparentali causata dal mancato pagamento della pensione alimentare ai·lle figli·e o all'ex-partner. Questa legge è il risultato di decenni di battaglie femministe.

Quando non ricevi la tua pensione alimentare, puoi presentare una richiesta presso il SECAL, che interverrà per:

- Richiedere la pensione alimentare mensile (e gli arretrati) al genitore o ex-partner che deve pagarla;
- Versarti anticipi sulla pensione alimentare mensile.

Per beneficiare di questo servizio (circa il 90% dei·lle beneficia·ri·e sono donne), devi compilare un modulo disponibile sul sito: [https://finances.belgium.be/fr/particuliers/famille/rente\\_alimentaire/secal](https://finances.belgium.be/fr/particuliers/famille/rente_alimentaire/secal).

Qui troverai anche tutte le informazioni necessarie. Puoi anche contattare il servizio di assistenza gratuito del SECAL al numero 0800 12 302 o inviare un'email all'indirizzo: [secal.central@minfin.fed.be](mailto:secal.central@minfin.fed.be).

Buone notizie! Il limite di reddito, che era di 2200 euro netti, è stato abolito nel 2020! Ciò significa che, indipendentemente dal reddito che percepisci, puoi richiedere aiuto al SECAL per la pensione alimentare non pagata a cui hai diritto, così come per i·le tuoi·e figli·e.

## 6. Le violenze

La lotta contro la violenza sulle donne dura da decenni ed è sostenuta da molte associazioni femministe. La violenza nei confronti delle donne è strutturale e di natura patriarcale, in tutti i paesi del mondo. In Belgio, esistono leggi e misure che proteggono le donne e gli uomini vittime di violenze, che troverai in questo capitolo.

### a. Violenza nei confronti delle donne

Nel 2016, il Belgio ha ratificato la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, nota come Convenzione di Istanbul, che chiarisce cosa si intende per "violenza nei confronti delle donne". Questa violenza può manifestarsi in diverse forme (minacce, insulti, privazione della libertà, aggressione, ecc.) e causare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica<sup>30</sup>.

La violenza contro le donne e le ragazze è un flagello che colpisce il 35% della popolazione femminile mondiale<sup>31</sup>. A partire dall'età di 15 anni, il 13% delle ragazze ha già subito violenze sessuali. Se ti è successo, non sei quindi sola! Questa violenza è illegale e severamente punita; esistono mezzi per aiutarti.

Hai mai sentito parlare di femminicidio nei media? Il femminicidio è definito come l'omicidio di una donna perché è una donna. Questa forma di violenza estrema è spesso il risultato di un continuum di violenze e di un fenomeno di controllo che non conosce confini geografici, di età, di classe, di origine, ecc. In Belgio, non ci sono dati ufficiali, ma le associazioni femministe hanno documentato almeno 24 donne uccise dal loro (ex) partner nel 2020, e sono davvero troppe! Il Belgio si sta mobilitando sempre di più per prevenire e sensibilizzare la popolazione.

### *La lotta contro la violenza nella legge*

Ecco un elenco non esaustivo dei testi legislativi che ti proteggono:

La legge del 4 luglio 1989 che punisce lo stupro tra coniugi.

La legge del 24 novembre 1997 che mira a combattere la violenza all'interno della coppia, istituendo circostanze aggravanti per le percosse e le lesioni quando esiste un legame relazionale tra la vittima e l'autore.

La legge Lizin del 1998, la prima legge votata in Belgio che penalizza, cioè sanziona, la violenza coniugale e protegge le vittime. Il problema, precedentemente considerato privato, inizia a essere gestito dalla giustizia. La legge del 30 ottobre 1998 che consente di perseguire il mobbing in caso di violenza psicologica da parte del partner.

La legge del 6 gennaio 2003 che permette l'assegnazione della casa familiare al partner o coabitante legale vittima di atti di violenza fisica da parte del-la suo-a compagno-a.

L'articolo 458bis del Codice penale che consente ai·lle professionisti·e di rompere il segreto professionale, se constatano che una persona è vittima di violenza coniugale o di violenza subita durante la gravidanza.

La legge del 15 maggio 2012 relativa all'in-

terdizione temporanea di residenza in caso di violenza domestica.

Queste leggi sono destinate a proteggere le donne. Rappresentano vittorie di quella che viene chiamata “seconda ondata femminista”, incentrata su questioni legate alla sessualità, alla famiglia, alla procreazione, al lavoro e alla violenza coniugale.

E gli uomini?

Anche se c'è una maggiore proporzione di donne colpite da queste violenze, anche i ragazzi e gli uomini possono essere vittime e questo deve essere denunciato. Si stima che il 15% delle vittime siano ragazzi/uomini.

#### **b. Molestie per strada e a scuola**

Le molestie per strada e a scuola sono onnipresenti in Belgio, e le donne sono le principali vittime, poiché si sa che il 98% di esse è già stata oggetto di fischi, insulti, sguardi insistenti, sfregamenti o anche di molestie sessuali nello spazio pubblico. Le molestie NON SONO accettabili e hai il diritto di dire NO!

Esiste una legge in Belgio dal 2014 per combattere il sessismo nello spazio pubblico. Essa si concentra sulla molestia sessuale, quindi più precisamente sui gesti o comportamenti che mirano a esprimere disprezzo verso una persona in base al suo genere, o che la considerano inferiore o ridotta alla sua dimensione sessuale.

In sintesi, nessuno ha il diritto di trattarti in modo sprezzante o addirittura violento perché sei una donna. Questa legge punisce gli autori/trici con pene di carcere da un mese a un anno e/o multe da 50 a 1000 €.

## **Come reagire?**

*Se sei vittima di molestie:* esistono diversi tipi di risposta, che dipendono da te e dalla situazione in cui ti trovi. Ecco alcune opzioni: cercare aiuto, arrabbiarti, adottare un linguaggio del corpo calmo e chiaro, metterti in sicurezza, ecc.

*Se sei testimone di molestie:* anche in questo caso, la tua reazione dipende da te e dalla situazione: distrarre il molestatore, essere presente, fingere di conoscere la vittima, parlare ad alta voce per fare in modo che le persone intorno sentano cosa sta accadendo, ecc.

*Se sei l'autore-trice di molestie:* se la persona a cui ti rivolgi esprime disaccordo o sembra disinteressata, non insistere. Riconoscere il rifiuto è fondamentale.

In fondo a questa brochure puoi trovare i contatti di diverse associazioni e numeri di contatto che possono aiutarti. La guida illustrata al rispetto nella strada (o altrove) della Federazione dei Centri di Pianificazione Familiare offre anche consigli su come reagire. È gratuita e disponibile qui: <https://www.sofelia.be/product/petit-guide-illustre-du-respect-dans-la-rue-ou-ailleurs/>.

Le molestie a scuola sono diventate un vero e proprio flagello sociale, colpendo oltre il 13% dei/le giovani di età compresa tra 11 e 15 anni secondo uno studio internazionale. Non devi rimanere in silenzio di fronte a questo. Non esitare a discuterne con i tuoi genitori, i/le tuoi/e insegnanti, il centro PMS, oppure chiama il numero 103 “Ascolto Bambini/e” [in francese: “Ecoute Enfants”]. Questo numero è gratuito e anonimo, e i/le professionisti/e potranno rispondere a tutte le tue domande, sostenerti e orientarti.

## **c. Cyberbullismo**

Il cyberbullismo è una forma di aggressione sempre più utilizza-

ta ed è tanto più pericolosa in quanto spesso avviene in gruppo. Si tratta di un bullismo che può essere molto violento, e a volte è difficile sapere come reagire. Potresti avere l'impressione di non avere più tregua, poiché questa forma di bullismo non è limitata a uno spazio fisico, ma è continua, essendo virtuale. Il cyberbullismo colpisce tutti-e, ma principalmente le ragazze. Secondo un rapporto di ONU Femmes del 2015, il 73% delle donne intervistate afferma di essere stata vittima di violenze online. Per questo motivo si stima che la dimensione sessista sia molto presente, e i-le cyberbulli-e discriminano spesso le persone in base al loro sesso, genere o identità di genere.

Questa violenza può assumere forme diverse, come il *revenge porn* (la diffusione non consensuale di immagini e/o registrazioni di carattere sessuale), l'esclusione o l'umiliazione/lincaggio. Quest'ultima forma di bullismo colpisce particolarmente i-le giovani, poiché secondo Child Focus, il 34,3% di essi-e ne sarebbe coinvolto<sup>32</sup>. A seconda della forma che assume il cyberbullismo, possono essere attivati testi legali per fermare e punire questo comportamento:

- L'articolo 442bis del Codice penale che condanna il bullismo morale.
- La legge contro il sessismo nello spazio pubblico del 2014.
- La legge contro il *revenge porn* del 2020 che consente di ritirare o mascherare immagini attraverso una procedura di urgenza.
- La legge del 13 giugno 2005 che incrimina l'uso abusivo delle comunicazioni elettroniche.
- Il bullismo di gruppo non è considerato, attualmente non è previsto dalla legge, ma potrebbe esserlo presto grazie a una recente proposta di legge presentata in parlamento.

Se desideri ulteriori informazioni, la guida pratica contro il bullis-

mo sessista online della Federazione dei Centri di Pianificazione Familiare delle FPS è disponibile qui: <https://www.planningsfps.be/product/guide-pratique-contre-le-harcelement-sexiste-en-ligne>.

#### d. **Dove trovare aiuto?**

Se sei vittima o testimone di violenze, è importante poterne parlare, sia con le persone a te vicine che con associazioni che si occupano di queste questioni. Puoi anche contattare direttamente la polizia. Ecco un elenco di associazioni o numeri di telefono utili:

- Numero Ascolto Violenze Coniugali: 0800/30.0.30 (attivo 24 ore su 24)
- Sos viol: 0800/98.100 e <http://www.sosviol.be> oppure i servizi di salute mentale: <https://pro.guidesocial.be/associations/services-santementale-ssm-1704.html>
- Touche pas à ma pote (TPAMP): <https://www.instagram.com/tpampbelgique/?hl=fr>
- Numero del tele-accoglienza: 107 e chat disponibile sul loro sito: <https://tele-accueil.be/>
- Collettivo contro le violenze familiari e l'esclusione: 04/223.45.67 o <https://www.cvfe.be/>
- I Centri di pianificazione familiare vicino a te
- L'asbl Garance: 02/216.61.16 o [www.garance.be](http://www.garance.be)

Se sei autore-trice di violenza e desideri parlarne per ricevere un aiuto psicologico, l'asbl Praxis potrà sicuramente aiutarti: 0800/30.030 o <http://www.asblpraxis.be/>

Se desideri fare una denuncia presso un commissariato di polizia, sappi che la polizia è obbligata a ricevere la tua denuncia. Potresti sentirti scoraggiata o non sempre accolta o come ti immaginavi, ma ricorda che ogni forma di violenza è grave e punibile! Molte denunce vengono archiviate senza seguito, ma

è tuo diritto presentare una denuncia e queste contribuiranno a rafforzare il tuo fascicolo se la violenza dovesse ripetersi. Inoltre, sporgere denuncia permette a molte persone di avviare un processo di ricostruzione. Per presentare denuncia, non esitare a chiedere a una persona vicina di accompagnarti o a rivolgerti alle associazioni specializzate menzionate in precedenza. La tua denuncia sarà oggetto di un verbale (PV). Puoi chiedere una copia alla fine dell'intervista. Leggila attentamente e puoi richiederne la modifica se non sei d'accordo con alcune frasi. Sarà poi il-la Procuratore del Re (*Parquet*) o il-la Giudice istruttore a condurre un'inchiesta e decidere le eventuali azioni successive. Per rimanere informata/o sulle fasi successive della procedura, puoi dichiararti parte lesa o costituirti parte civile. Troverai tutte le informazioni necessarie su questo sito: <https://victimes.cfwb.be/besoin-daide/ou-trouver-de-laide/vous-avez-besoin-dinfor-mations-et-de-soutien-durant-la-procedure-judiciaire/>.

Il sito *Violences sexuelles* ti fornirà molte informazioni sulla procedura da seguire per presentare una denuncia, ma anche su come trovare aiuto dopo un'aggressione sessuale. Puoi visitare il sito qui: <https://cpvs.belgium.be/fr/persona-page/informations-destinees-aux-victimes?>.

Il servizio di accoglienza delle vittime della *Maison de justice* interviene anche a favore delle vittime per assisterle durante l'intero procedimento giudiziario. Troverai tutte le informazioni necessarie su questo sito: <https://www.maisonsdejustice.be/index.php?id=accueildesvictimes>.

I Servizi di Aiuto alle Vittime possono anche supportarti nelle procedure amministrative, sociali e giuridiche, anche se non hai sporto denuncia. Questi servizi sono indipendenti dalla polizia e dalla giustizia. Puoi trovare la lista sul sito: [https://www.belgium.be/fr/justice/victime/aide\\_aux\\_victimes/services\\_d\\_aide\\_aux](https://www.belgium.be/fr/justice/victime/aide_aux_victimes/services_d_aide_aux)

[victimes.](#)

Esistono anche centri di accoglienza o case di accoglienza in tutto il Belgio; il Collettivo contro le violenze familiari e l'esclusione (04/223.45.67 o <https://www.cvfe.be/>) potrà fornirti ulteriori informazioni. A Bruxelles, esiste anche il Centro di Prevenzione. Ci sono anche servizi come il Centro per le Violenze Coniugali e Familiari, la Maison Verte, il Centro di Accoglienza di Emergenza "Ariane", l'Eglantier, Porte Ouverte, ecc.

*Cos'è il tribunale internazionale sui crimini commessi contro le donne?*

È un'assemblea che ha riunito oltre 2000 donne provenienti da 40 paesi diversi. Si è svolto a Bruxelles nel marzo del 1976. Ha contribuito in modo significativo a mettere in luce le oppressioni e le violenze subite dalle donne nel mondo. Durante 5 giorni, queste donne hanno discusso di maternità forzata, lavoro domestico non retribuito e violenze contro le donne. Questo Tribunale ha rafforzato la solidarietà tra le donne e ha permesso loro di lavorare a una strategia comune.

### **e. I CPVS - Centri di presa in carico delle violenze sessuali**

Se sei stata vittima di violenze sessuali, i Centri di presa in carico delle violenze sessuali (CPVS) sono aperti e accessibili 7 giorni su 7 e 24 ore su 24. Sono situati al CHU di Saint-Pierre a Bruxelles, all'Ospedale Universitario di Gand e al CHU di Liegi. Questi centri offrono un'assistenza multidisciplinare alle vittime, indipendentemente dalla loro età, genere o orientamento sessuale. Potrai ricevere cure mediche, supporto psicologico, follow-up medico e presentare denuncia, poiché è anche possi-

bile incontrare un-a ispettore-tora appositamente formato-a per i reati di violenza di genere, ecc.

#### **f. I diritti in materia di asilo**

La questione dei-le richiedenti asilo non riguarda solo le donne, ma queste ultime sono spesso vittime di violenze in misura maggiore rispetto agli uomini durante il loro percorso migratorio, così come al loro arrivo in Belgio. Per molte donne e giovani ragazze, la ragione dell'esilio è talvolta intrinsecamente legata alle violenze di genere: mutilazioni genitali, "crimini d'onore" o matrimoni forzati.

Se vuoi maggiori informazioni esiste una brochure intitolata "*Femmes, jeunes filles et asile en Belgique*"<sup>33</sup> ["Donne, giovani ragazze e asilo in Belgio", ndr], creata dal Commissariato generale per i-le rifugiati-e e gli-le apolidi, in aggiunta alla brochure "*L'asile en Belgique*"<sup>34</sup> ["L'asilo in Belgio", ndr] per rispondere più specificamente alle situazioni e alle realtà vissute dalle donne. Questo fascicolo, disponibile online, offre indicazioni su come portare avanti la propria procedura di asilo, trovare un luogo di accoglienza o di alloggio, fornisce informazioni pratiche per prendersi cura della propria salute fisica e mentale, tratta in dettaglio le problematiche vissute dalle donne e fornisce chiarimenti utili per le minorenni non accompagnate. Inoltre, contiene molte pagine con indirizzi e contatti preziosi<sup>35</sup>.

### **7. Le convenzioni internazionali da conoscere**

Diverse convenzioni internazionali ed europee sanciscono i diritti delle donne e l'uguaglianza tra donne e uomini. Questi testi giuridici sono strumenti preziosi per legittimare la lotta del femminismo.

#### **a. ONU: CEDAW**

La Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discrimi-

nazione nei confronti delle donne è stata adottata il 18 dicembre 1979 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. È una delle convenzioni più ratificate al mondo (189 paesi), eppure l'uguaglianza è ancora lontana dall'essere raggiunta sui nostri cinque continenti. Il Belgio l'ha ratificata il 10 luglio 1985 e deve regolarmente presentare rapporti al Comitato della convenzione sullo stato dei diritti delle donne e sulle misure adottate in Belgio per combattere le discriminazioni sessiste.

#### **b. ONU: PIDCP e PIDESC**

Il Patto internazionale sui diritti civili e politici (PIDCP) e il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (PIDESC) sono due patti adottati a New York il 16 dicembre 1966 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Questi due patti sono stati ratificati dal Belgio il 21 aprile 1983 e garantiscono l'uguaglianza di tutti i cittadini e cittadine in tutti i settori della vita. Alcuni articoli sono particolarmente rilevanti per l'uguaglianza tra donne e uomini, come l'articolo 26 del PIDCP, che proclama l'uguaglianza delle persone davanti alla legge indipendentemente dal loro sesso, o l'articolo 23 del PIDESC, che stabilisce che un matrimonio deve essere pienamente consensuale da entrambe le parti.

#### **c. Consiglio d'Europa: Convenzione di Istanbul**

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica è anche conosciuta come "Convenzione di Istanbul", poiché è stata firmata a Istanbul nel 2011 da tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa, ad eccezione dell'Azerbaijan e della Russia. Il Belgio l'ha ratificata nel 2016, ma da allora ha faticato a rispettare i suoi impegni: circa l'80% degli articoli della Convenzione non sono applicati o lo sono solo parzialmente. Questa Convenzione rappresenta uno strumento sia innovativo che indispensabile per combattere la violenza contro le donne,

basandosi su un approccio definito delle 4P: Prevenzione, Protezione, Perseguimento degli autori e Politiche integrate.

*Ratifica: Definizione*

Significa che lo Stato è obbligato a mettere in atto la convenzione o il patto che ha ratificato, pena l'esposizione a sanzioni da parte della comunità internazionale. Le ratifiche costituiscono una prova che lo Stato intende applicare i diritti e le misure contenuti nella convenzione in questione a tutta la sua popolazione, con l'obiettivo di migliorare il benessere dei cittadini e delle cittadine.

## **8. Le disuguaglianze donna-uomo in Belgio**

Si sente spesso dire che non c'è più bisogno del femminismo in Belgio, che ormai le donne hanno gli stessi diritti degli uomini... Sebbene l'uguaglianza giuridica sia quasi completamente acquisita, c'è ancora molto lavoro da fare per raggiungere una VERA uguaglianza! Se pensi di non essere d'accordo con questa affermazione o se hai bisogno di informazioni concrete, continua a leggere.

### **a. Distribuzione nei mestieri**

Si osserva che le donne sono maggioritarie in alcuni settori e minoritarie in altri. Una delle ragioni principali che assegna le donne a determinati mestieri e le impedisce, anche inconsciamente, di accedere ad altri, risiede nella perpetuazione degli stereotipi, oltre ai numerosi ostacoli che si presentano durante il loro percorso professionale.

Per farti degli esempi, le donne sono maggioritarie nei settori della salute e dell'azione sociale, ma anche nell'insegnamento

e nel commercio. Sono sovrarappresentate nei mestieri cosiddetti del *care*, ossia della cura delle persone. Al contrario, sono sottorappresentate nei mestieri legati all'industria e all'artigianato, all'agricoltura o in altre professioni militari.

Nei mestieri più «scientifici» («STIM» – scienza, tecnologia, ingegneria e matematica – «STEM» in inglese), spesso associati al mondo maschile, solo il 25% dei lavoratori/trici sono donne! A Bruxelles, solo l'8% delle start-up digitali è creato da donne (rispetto al 15% nell'Unione Europea). La scarsa presenza femminile nel mondo digitale ha conseguenze significative: solo il 17% delle biografie digitali (come su Wikipedia) sono dedicate a donne, poiché l'80% dei contributori sono uomini... In altre parole, i mestieri «tipicamente femminili» o «tipicamente maschili» non esistono. I mestieri non hanno genere, sta a te decidere cosa vuoi fare nella vita, tutte le porte sono aperte!

#### **b. La povertà mestruale**

La povertà mestruale si verifica quando una donna non ha sufficienti risorse economiche per acquistare mensilmente i prodotti igienici necessari. È risaputo, e se ne parla sempre di più, che questi prodotti hanno un costo elevato, nonostante siano essenziali per quasi tutte le donne. Secondo uno studio britannico condotto nel 2015, avere il ciclo ogni mese costerebbe a ciascuna donna circa 23.500€ nell'arco della sua vita! Questo spiega perché in Belgio circa 350.000 donne siano vittime di povertà mestruale, principalmente studentesse, donne che vivono in condizioni di povertà o donne senz'atetto. Lo sapevi? Fino al 2018, i prodotti igienici femminili erano tassati al 21% di IVA in Belgio, cioè come prodotti di lusso. Oggi questi prodotti sono tassati al 6%, come i beni di prima necessità, il che è decisamente più coerente, non credi? Il prossimo passo per il Belgio sarà rendere gratuiti i prodotti igienici femminili, come avviene in Scozia, o almeno per le studentesse come in Nuova Zelanda. In

Belgio, l'associazione "Bruzelle" ha l'obiettivo di combattere la povertà mestruale raccogliendo assorbenti per ridistribuirli alle persone in difficoltà economica. Per sostenere il progetto, puoi installare un punto di raccolta vicino a te o fare una donazione. Puoi anche contattare l'associazione per ottenere aiuto. Per ulteriori informazioni: [www.bruzelle.be](http://www.bruzelle.be). Il Consiglio delle Donne è molto attivo in questo ambito a Bruxelles e a Charleroi, grazie anche a un sussidio ottenuto nel 2021 dalla Ministra federale Karine Lalieux, responsabile della lotta contro la povertà. Puoi seguire la nostra campagna sul nostro sito: <https://www.cffb.be/category/nos-actions/nos-campagnes/>.

*Il soffitto di cristallo, cos'è?*

È la constatazione che più si sale nella gerarchia, meno si trovano donne nei ruoli dirigenziali. Eppure, in media, le donne sono altrettanto qualificate degli uomini, se non di più. Allora perché ci sono meno donne in posizioni di responsabilità? Diversi fattori impediscono loro di accedere a funzioni più elevate, come la maternità, gli orari non compatibili con la vita familiare o ancora le promozioni che vengono attribuite più spesso agli uomini. Se vuoi saperne di più sul sessismo sul posto di lavoro, puoi informarti presso l'associazione JUMP: <http://jump.eu.com/>

### **c. La precarietà delle donne**

Le donne sono più a rischio di precarietà rispetto agli uomini. Se hai letto tutta la nostra brochure finora, probabilmente sai già perché! Ma un piccolo riepilogo è sempre utile...

I diritti sociali non sono individualizzati, il che riduce l'importo degli aiuti sociali e aumenta statisticamente la dipendenza eco-

nomica delle donne dal loro partner.

Il 41,3% delle famiglie monoparentali è a rischio di povertà monetaria, e l'80% di queste famiglie è composto da donne capofamiglia. Questo rischio di povertà aumenta anche il carico mentale ed emotivo che grava su di loro.

La separazione e il divorzio sono importanti fonti di precarietà per le donne<sup>36</sup>, poiché sono statisticamente più impiegate in lavori precari e meno remunerativi rispetto agli uomini, subendo quindi una perdita di reddito significativa. Inoltre, le donne ottengono più frequentemente la custodia dei figli, il che aumenta le spese.

In termini di beni e patrimonio, le donne ne beneficiano meno rispetto agli uomini. In Francia, si registra una differenza del 13% tra uomini e donne, una differenza che varia a seconda delle classi sociali.

Le donne senza fissa dimora, molte delle quali hanno subito violenze domestiche, affrontano una “doppia pena”, poiché lo spazio pubblico non è adattato alle donne, e ancor meno a loro. Alcune di loro adottano strategie di sopravvivenza per evitare di vivere per strada, come dormire in macchina, mascolinizzarsi o prostituirsi.

Per maggiori informazioni sugli aiuti alle famiglie monoparentali, puoi visitare il sito della regione di Bruxelles: <https://parentsolo.brussels/>

### *La sindrome dell'impostore*

Teorizzata nel 1978 da due psicologhe americane, Pauline Rose Clance e Suzanne A. Imes, questa sindrome descrive un senti-

mento di dubbio e di illegittimità riguardo al proprio lavoro e ai propri successi. Le persone affette da questa sindrome tendono ad attribuire i propri successi alla fortuna, ma mai alle proprie qualità. Le donne, come forse hai intuito, sono più soggette a questa sindrome rispetto agli uomini, a causa dei numerosi stereotipi e pressioni sociali che affrontano quotidianamente.

#### **d. Stereotipi di genere**

Gli stereotipi e le pressioni sociali imposte alle donne e alle ragazze sono così numerosi che è impossibile riassumerli tutti qui. Ma basta aprire una rivista “femminile” per trovare molte imposizioni legate alla bellezza e a un comportamento considerato “femminile”: una donna deve essere magra, ben truccata, depilata, sicura di sé ma non minacciosa, ecc. Chi non ha mai notato le contraddizioni delle riviste “femminili”, che cercano di convincerti che dovresti sentirti a tuo agio con il tuo corpo, mentre ti danno consigli su come cambiare il tuo aspetto per conformarti ai diktat della “bellezza”?

I filtri di Snapchat e Instagram contribuiscono a perpetuare queste imposizioni, rinforzando l’idea che il nostro volto potrebbe sempre essere più “bello” e meglio truccato secondo gli standard della società. Vediamo ovunque che le donne sono spesso assegnate al ruolo di madri e a determinate mansioni (cucina, pulizie, ecc.), e dovrebbero essere sempre dolci e tenere. Gli stereotipi sono duri a morire e persistono ancora oggi, anche se si sta cominciando gradualmente a lavorare per decostruirli.

Fai ovviamente ciò che ti rende felice, ma sappi che sei SEMPRE legittima, che tu sia truccata o no, depilata o no, rumorosa o discreta, non importa! Anche l’imposizione alla maternità è

molto presente nelle nostre società: si chiede spesso a ragazze e donne quanti e figli e vogliono e a quale età, ma più raramente si chiede “vuoi avere figli e?”. Hai il diritto di: non voler figli e, voler figli e, non sapere se vuoi figli e. Avere figli e non è un obbligo e deve sempre essere una scelta personale e ponderata.

Ragazzi, questo riguarda anche voi! Anche voi siete soggetti a numerosi stereotipi: un uomo deve essere forte, non mostrare emozioni, non indossare gonne perché “sono per le ragazze”, ecc. Questo ha un impatto sia sul vostro benessere che sulla società in generale, e solo l’educazione potrà finalmente liberare ragazze e ragazzi dagli stereotipi di genere.

### *Il carico mentale*

Questo concetto ha permesso di rendere visibile il fatto che le donne spesso hanno molte più responsabilità a livello domestico rispetto agli uomini. Oltre al tempo che dedicano a svolgere le faccende domestiche, passano anche più tempo a pensarci e a organizzare la vita quotidiana. Si tratta di compiti “invisibili” che, pur non essendo sempre riconosciuti, pesano molto sul benessere e l’equilibrio mentale delle donne.

### **e. Congedo di nascita**

Creato nel 2002, il congedo di nascita, concesso al padre o al co-genitore, attualmente dura 15 giorni e non è obbligatorio. È stato aumentato di 5 giorni rispetto al 2020 e sarà esteso di altri 5 giorni nel 2022. Il Belgio raggiungerà quindi 20 giorni di congedo di paternità (o 40 mezze giornate), che possono essere presi tutti insieme o distribuiti su 4 mesi. Sebbene rappresenti un progresso, questo periodo rimane insufficiente.

Infatti, anche se sempre più padri e co-genitori usufruiscono di questo congedo, non è abbastanza e dovrebbe essere obbligatorio. Non è raro che prendere questo congedo sia visto male dalle datrici di lavoro, sebbene sia essenziale per l'accoglienza della neonata, per l'equilibrio nella ripartizione delle responsabilità e per permettere alla madre di riprendersi dal parto, che non è un'esperienza facile! Inoltre, un congedo obbligatorio e più lungo confermerebbe l'importanza di entrambi i genitori nella vita della nuova nata e contribuirebbe a combattere le disuguaglianze salariali (eliminando finalmente il noto argomento secondo cui "è normale pagare meno le donne perché devono assentarsi per il congedo di maternità").

Lo sapevi che...in Svezia, sia il padre che la madre hanno diritto ciascuno a 60 giorni di congedo e si dividono poi 320 giorni come meglio credono

~

### *Il test di Bechdel, cos'è?*

Il test di Bechdel è un metodo semplice per valutare se un film contiene elementi di sessismo. Consiste nel porsi tre domande:

1. Ci sono almeno due personaggi femminili identificabili e con un nome (nome e cognome)?
2. Questi personaggi parlano tra loro?
3. Parlano di qualcosa che non sia un personaggio maschile?

Questo test non misura la qualità di un film, ma serve a evidenziare la scarsa rappresentazione femminile e la tendenza a limitare i

ruoli delle donne a relazioni con uomini.

## 9. I punti di attenzione

Sei ora a conoscenza dei tuoi diritti e delle disuguaglianze che esistono ancora oggi in Belgio. Ma chi minaccia oggi i diritti delle donne? E quelli che lo fanno, quali obiettivi perseguono esattamente? Troverai in questa parte alcune risposte a queste domande.

### a. Attacchi e minacce al diritto all'IVG in Belgio

Il diritto all'IVG è costantemente attaccato, sia da movimenti religiosi e integralisti, sia da movimenti politici, sia da ideologie. Ecco alcuni esempi di azioni contro l'IVG:

- Riconoscimento giuridico del feto: poco a poco, gli oppositori al diritto all'IVG tentano di conferire al feto una personalità giuridica, il che significherebbe che il feto sarebbe considerato una persona e, quindi, che l'IVG potrebbe essere considerato un omicidio.
- Il Vlaams Belang, partito fiammingo di estrema destra, presenta regolarmente, sin dagli anni '90, proposte di legge volte a ripenalizzare l'IVG, cioè a vietarla e a incarcerare le donne e i medici che praticassero questo atto medico.
- Campagne pubblicitarie anti-IVG sono apparse nei trasporti pubblici. Questo tipo di campagne utilizzano ad esempio foto di un feto nell'utero di una donna che "chiede" di rimanere in vita.
- Manifestazioni anti-scelta (contro l'IVG) si svolgono vicino ai centri di pianificazione familiare che praticano l'IVG: queste dimostrazioni hanno lo scopo di far sentire in colpa le donne che entrano in questi centri e di fare pressione su di loro affinché cambino idea.
- Proposta di una clausola di coscienza che sarebbe estesa a tutta un'istituzione ospedaliera: la clausola di coscienza è individuale in Belgio e consente a un medico di

rifiutarsi di praticare un'IVG a causa delle proprie convinzioni personali, siano esse religiose o altro. Il fatto che sia individuale, in linea di principio, impedisce agli ospedali di fare pressione sui/le medici che, contro il parere della direzione, desidererebbero aiutare le donne che richiedono un'IVG.

- Corsi di educazione alla salute sessuale e alla relazione (EVRAS) tenuti da animatori e animatrici anti-scelta (contro l'IVG): dato che i corsi di EVRAS non sono sufficientemente regolamentati, alcune organizzazioni o associazioni ne approfittano per diffondere falsità sulla sessualità o sull'aborto.

Con o senza divieto dell'IVG, le donne abortiscono (e continueranno a farlo) quando si trovano di fronte a una gravidanza impossibile: la responsabilità dello Stato è di fornire loro un contesto sicuro e legale per farlo. Ricordiamo che, al di là di tutti questi dibattiti politici e ideologici, sono le donne le prime vittime degli ostacoli all'IVG: costringere una donna a portare a termine una gravidanza non desiderata costituisce una forma di violenza per la donna.

Ricorda che il diritto all'IVG, anche se oggi è acquisito, è sempre minacciato. Vuoi maggiori informazioni sulle minacce esistenti? Vai a vedere il nostro articolo sul sito del CFFB: <https://www.cffb.be/droit-a-livg-en-belgique-decryptage-des-menaces-et-des-pieges-dissimules/>.

## **b. Riconoscimento giuridico del feto**

Hai appena letto che il riconoscimento giuridico del feto fa parte delle minacce al diritto all'IVG. Ma cosa significa esattamente?

In Belgio, la personalità giuridica, ovvero il fatto di essere una persona con diritti e doveri, inizia solo dal momento in cui un'a

bambino·a nasce vivo·a e vitale. I feti non sono quindi soggetti di diritto. Questo è un elemento indispensabile affinché il diritto all'aborto sia legale. Diverse riforme legislative che minacciano questo diritto sono emerse negli ultimi anni.

Possiamo citare la possibilità, dal 2018, di stabilire un "atto di bambino·a nato·a senza vita" a partire da 140 giorni di gravidanza e di dargli un nome e un cognome, elementi essenziali per l'attribuzione di una personalità giuridica.

Nelle Fiandre, è possibile seppellire il feto fin dal primo giorno di gravidanza, mentre a Bruxelles e in Vallonia è necessario attendere 106 giorni. Proposte di legge appaiono regolarmente per armonizzare la legislazione riguardante la sepoltura del feto secondo la legge fiamminga, ma anche per eliminare il termine di 140 giorni, il che costituisce una minaccia mascherata al diritto all'IVG.

Queste riforme hanno un'intenzione che appare del tutto legittima, ovvero sostenere i genitori in un momento doloroso umanizzando il lutto. Tuttavia, il supporto psicologico di cui la madre e il padre o il co-genitore hanno bisogno è raramente menzionato in queste proposte di legge, mentre è proprio ciò di cui queste persone hanno maggiormente bisogno.

Sapevi che? Nel 2020 è stata proposta l'istituzione di una "protezione giuridica prenatale" per proteggere il feto nel suo sviluppo: l'obiettivo sarebbe di rinchiudere forzatamente le donne incinte la cui dipendenza o disturbo mentale potrebbe essere pericoloso per il feto... Una proposta di legge che è pericolosa per le libertà e i diritti delle donne.

### **c. I movimenti mascolinisti**

I movimenti mascolinisti sono una forma di antifemminismo, un movimento quindi opposto all'uguaglianza tra donne e uomini. I

mascolinisti si lamentano del femminismo perché, secondo loro, questo altererebbe completamente la società attuale. E ancora peggio, alcuni pensano addirittura che ora viviamo in una società matriarcale... Dato le disuguaglianze tra donne e uomini che esistono ancora, disuguaglianze dimostrate da statistiche stabilite in modo scientifico, ci si potrebbe ridere sopra se non fosse così tragico!

Per i mascolinisti, il patriarcato deriva dall'ordine naturale delle cose, poiché l'uomo è considerato superiore alla donna. Potresti aver sentito parlare del gruppo degli *Incels* (*involuntary celibate* = celibi involontari), e di alcuni membri che sono persino arrivati a uccidere donne a caso per "vendicarsi di tutte le donne".

Quindi, se incontri un uomo che ti spiega che oggi gli uomini sono discriminati e che le donne dominano il mondo... Attenzione, hai a che fare con un mascolinista! Non dimenticare di utilizzare tutto ciò che hai imparato in questa brochure per spiegarli (se ne hai voglia) perché si sbaglia e perché l'uguaglianza tra uomini e donne non è (sfortunatamente) ancora raggiunta!

#### **d. I movimenti di estrema destra**

I movimenti e i partiti di estrema destra non sono noti per essere a favore dei diritti delle donne né dei diritti delle persone LGBTQIA+. Oltre al fatto che attaccano frontalmente il diritto all'IVG e negano l'esistenza della teoria di genere – cioè il fatto che il genere è socialmente costruito dall'educazione e dalla società – sono fundamentalmente opposti in generale al femminismo e all'uguaglianza di genere.

Questi movimenti e partiti sono quindi estremamente pericolosi e contrari a qualsiasi forma di progressismo. È quindi sempre necessario essere cauti nei confronti delle misure liberticide e inegualitarie che questi partiti propongono, soprattutto da quan-

do l'estrema destra è in costante crescita in Belgio.

*Il primo femminicidio di massa in Canada, nel 1989*

Il 6 dicembre 1989, 14 donne furono uccise da un uomo, semplicemente perché erano donne. Si era introdotto in una classe dell'École polytechnique di Montréal e aveva chiesto che uomini e donne si separassero in due gruppi. Dopo aver fatto uscire gli uomini dall'aula e aver detto alle donne di odiare le femministe, aprì il fuoco e uccise 9 giovani ragazze. Continuò il suo attacco nella scuola, uccidendo altre 5 persone e ferendone 14, di cui 10 donne. Si suicidò prima che la polizia arrivasse e venne trovata una lettera a casa sua in cui proclamava il suo odio verso le donne e le femministe.

## 10. LE ASSOCIAZIONI

### a. Istituzioni federali:

- IEFH: Istituto per l'uguaglianza tra donne e uomini:
  - Sito web: <https://igvm-iefh.belgium.be/fr>
  - Email: [egalite.hommes-femmes@iefh.belgique.be](mailto:egalite.hommes-femmes@iefh.belgique.be)
  - Telefono: 02/233.44.00
- UNIA: Centro interfunzionale per le pari opportunità:
  - Sito web: <https://www.unia.be/fr>
  - Email: [info@unia.be](mailto:info@unia.be) e <https://www.signalement.unia.be/fr/signale-le>
  - Telefono: 0800/12.800

## b. **LBGTQIA+**:

- Genres Pluriels :
  - Sito web: <http://www.genrespluriels.be/>
  - Email: [contact@genrespluriels.be](mailto:contact@genrespluriels.be)
  - Telefono: 0487/63.23.43
- Rainbow House :
  - Sito web: <http://rainbowhouse.be/fr/>
  - Email: [info@rainbowhouse.be](mailto:info@rainbowhouse.be)
  - Telefono: 02/503.59.90
- Tels quels :
  - Sito web: <https://telsquels.be/>
  - Email: [info@telsquels.be](mailto:info@telsquels.be)
  - Telefono: 02/512.45.87

## c. **Salute**:

Le 4 federazioni dei Centri di Pianificazione Familiare:

- Fédération des Centres de Planning Familial des Femmes Prévoyantes Socialistes (FCPF-FPS):
  - Sito web: <https://www.planningsfps.be/>
  - Email: [cpf@solidaris.be](mailto:cpf@solidaris.be)
  - Telefono: 02/515.17.68
- Fédération Laïque des Centres de Planning Familial (FLCPF):
  - Sito web: <https://www.planningfamilial.net/>
  - Email: [flcpf@planningfamilial.net](mailto:flcpf@planningfamilial.net)
  - Telefono: 02/502.82.03
- Fédération des Centres Pluralistes de Planning Familial (FCPPF):
  - Sito web: <https://www.fcppf.be/>
  - Email: [info@fcppf.be](mailto:info@fcppf.be)
  - Telefono: 02/514.61.03
- Fédération des Centres de Planning et de Consultations (FCPC):
  - Sito web: <https://fcpc.be/>

- Email: info@fcpc.be
- Telefono: 0470/33.36.52
- O'Yes : Organization for Youth Education & Sexuality
- Sito web: <https://www.o-yes.be/>
- Email: hello@o-yes.be
- Telefono: 02/303.82.14
- Servizi di salute mentale :
- Sito web: <https://pro.guidesocial.be/associations/services-sante-mentale-ssm-1704.html>
- Télé-accueil : chiamata anonima e confidenziale per chiunque abbia bisogno di parlare.
- Telefono: 107 (gratuito)
- Femmes & Santé:
- Sito web: <https://www.femmesetsante.be/>
- Email: info@femmesetsante.be
- Telefono: 0493/81.85.23

**d. Associazioni di assistenza legale:**

- Fem&Law:
- Sito web: <https://femandlaw.be/>
- Email: info@femandlaw.be
- Donne di diritto (Femmes de Droit):
- Sito web: <http://femmesdedroit.be/>
- Email: info@femmesdedroit.be
- Telefono: 0494/24.95.38

**e. EVRAS:**

Centri PMS (psico-medico-sociali): l'elenco è disponibile sul sito [www.enseignement.be](http://www.enseignement.be) all'indirizzo: <http://www.enseignement.be/index.php?page=26028&navi=149>

- Servizi PSE (promozione della salute a scuola):
- Sito web: <https://www.one.be/professionnel/sante-a-lecole/liste-des-services/>
- Piattaforma EVRAS e Strategie Concertate EVRAS:

- Sito web: <https://www.evras.be/>

## f. **Violenza:**

### Molestie per strada:

- Touche pas à ma pote (TPAMP):
  - Sito web: <https://www.instagram.com/tpampbelgique/> o <https://www.facebook.com/TPAMPbelgique>
- Garance:
  - Sito web: <http://www.garance.be/>
  - Email: info@garance.be
  - Telefono: 02/216 61 16

### Violenza domestica:

- Ecoute Violences Conjugales:
  - Telefono: 0800/30.0.30 (24 ore su 24)
- Collettivo contro la violenza familiare e l'esclusione:
  - Sito web: <https://www.cvfe.be/>
  - Email: cvfe@cvfe.be
  - Telefono: 04/221.60.69

### Violenza sessuale:

- SOS Viol:
  - Sito web: <https://www.sosviol.be/>
  - Email: info@sosviol.be
  - Telefono: 0800/98.100 (gratuito)
- CPVS (Centro per la gestione della violenza sessuale):
  - Sito web Bruxelles: <https://www.stpierre-bru.be/fr/services-medicaux/gynecologie-obstetrique/320-rue-haute-1/centre-de-prise-en-charge-des-violences-sexuelles-1>
  - Email: CPVS@stpierre-bru.be
  - Indirizzo e telefono: 320 Rue Haute, 1000 Bruxelles – 02/535.45.42
  - Liège e Gand: <https://www.violencessexuelles.be/centres-prise-charge-violences-sexuelles>

## Violenza ostetrica:

- Prémisse:
  - Sito web: <https://premesse.be/>
  - Email: <https://premesse.be/index.php/contact/>
  - Telefono: 02/514.31.91

## Autori ed autrici di violenza:

- Praxis:
  - Sito web: <http://www.asblpraxis.be/>
  - Email: [liege@asblpraxis.be](mailto:liege@asblpraxis.be)
  - Telefono: 04/228.12.28

## g. Lavoro:

### Sindacati:

- FGTB (Federazione generale del lavoro del Belgio):
  - Sito web: <https://www.fgtb.be/>
  - Email: <https://www.fgtb.be/contact>
  - Telefono: 02/552.03.30 (Bruxelles)
- CGSLB:
  - Sito web: <https://www.cgslb.be/fr>
  - Email: [regionale.bruxelloise@cgslb.be](mailto:regionale.bruxelloise@cgslb.be)
  - Telefono: 02/509.16.00
- CSC:
  - Sito web: <https://www.lacsc.be/>
  - Email: <https://www.lacsc.be/contactez-nous/forms>
  - Telefono: <https://www.lacsc.be/contactez-nous/contact-telephone>

## h. Precarietà:

### Precarietà mestruale:

- Bruzelle:
  - Sito web: <https://www.bruzelle.be/fr/>
  - Email: [info@bruzelle.be](mailto:info@bruzelle.be)
  - Telefono: 0478/81.54.24

- Réseau Wallon de Lutte contre la Pauvreté:
  - Sito web: <https://www.rwlp.be/>
  - Email: [bureau@rwlp.be](mailto:bureau@rwlp.be)
  - Telefono: 08/131 21 17

Questa lista non è esaustiva e ci sono decine di altre associazioni. Non esitare a contattare il CFFB se stai cercando un'associazione in particolare!

## Note

- 1 <https://www.unfe.org/fr/fr/know-the-facts/challenges-solutions/intersex>
- 2 <https://www.genrespluriels.be/Brochure-d-information-Trans-de-GPs>
- 3 Ibid.
- 4 Ibid.
- 5 Banque de données Justel (fgov.be)
- 6 <https://www.genrespluriels.be/Brochure-d-information-Trans-de-GPs>
- 7 In questa traduzione si è scelto di utilizzare il punto mediano ‘·’ per una scrittura inclusiva. Tuttavia, esistono anche altri modi per adottare forme di scrittura inclusiva.
- 8 Articolo 10 z 11bis della costituzione belga.
- 9 Ormone prodotto dalle ovaie che permette, tra le altre cose, l’ispessimento dell’endometrio.
- 10 Il progesterone è un ormone sessuale prodotto dopo l’ovulazione per preparare l’utero a una possibile gravidanza.
- 11 Pillola che permette di ritardare l’ovulazione. Se l’ovulazione è già avvenuta o se sta per avvenire, questa pillola è inutile.
- 12 Pillola che agisce fino a 120 ore dopo il rapporto sessuale. Questa pillola è più efficace perché ritarda l’ovulazione se questa non è ancora avvenuta, e questo anche se l’ovulazione è imminente.
- 13 <https://www.inami.fgov.be/fr>
- 14 Il tier payant è un dispositivo che permette di pagare alla professionista che dispensa le cure (medico, dentista, fisioterapista, farmacista, ecc.) solamente la spesa che è effettivamente a vostro carico. Per maggiori informazioni, ti invitiamo a consultare il sito dell’INAMI.
- 15 Certe persone beneficiano di un rimborso più impor-

tante per quanto riguarda le cure mediche. Queste persone pagano meno alcuni medicinali, le consultazioni e le visite mediche. In caso di ospedalizzazione, il costo che solitamente è addebitato al paziente sarà inferiore. Queste persone beneficiano di quella che viene chiamata *intervention majorée*.

16 Risoluzione del Consiglio d'Europa "Le violenze ostetriche e ginecologiche", 3 ottobre 2019.

17 Legge belga del 22 agosto 2002 relativa ai diritti dei-Ile pazienti.

18 <https://igvm-iefh.belgium.be/fr/activites/discrimination/grossesse>

19 Legge del 16 marzo 1971 relativa al lavoro, modificata il 3 aprile 1995 per quello che concerne la protezione della maternità.

20 La legge adottata il 10 maggio 2007 per tentare di lottare contro la discriminazione tra donne e uomini

21 <https://www.partena-professional.be/fr/actualites/la-discrimination-lembauche-est-toujours-une-realite>

22 Articolo 39 della legge del 16 marzo 1971 sul lavoro.

23 Questa proposta di legge ha come obiettivo di assimilare ad un periodo di lavoro il periodo di disoccupazione temporanea per forza maggiore (art. 26 della legge del 3 luglio 19781 relativa ai contratti di lavoro) o ad un periodo di disoccupazione temporanea per ragioni economiche (art. 77/1, §4, della legge del 3 luglio 1978) durante il congedo parentale.

24 Articolo 119, Titolo VIII, Capitolo 1: <https://www.europarl.europa.eu/about-parliament/en/in-the-past/the-parliament-and-the-treaties/treaty-of-rome>

25 [https://etaamb.openjustice.be/fr/loi-du-10-mai-2007\\_n2007002098.html](https://etaamb.openjustice.be/fr/loi-du-10-mai-2007_n2007002098.html)

26 "Una discriminazione è diretta quando, sulla base di uno dei criteri protetti, una persona è trattata in modo meno favorevole rispetto a un'altra persona, o rispetto a come sarebbe trattata in una situazione comparabile, senza una giustifi-

cazione oggettiva prevista dalla legge. È indiretta quando una disposizione, un criterio o una pratica apparentemente neutra può comportare, rispetto ad altre persone, uno svantaggio particolare per le persone che presentano un criterio protetto, senza una giustificazione oggettiva prevista dalla legge.”<https://emploi.belgique.be/fr/themes/egalite-et-non-discrimination>

27 Legge del 4 febbraio 2020: [https://etaamb.openjustice.be/fr/loi-du-04-fevrier-2020\\_n2020020361.html](https://etaamb.openjustice.be/fr/loi-du-04-fevrier-2020_n2020020361.html)

28 Un'indennità sociale è un aiuto che viene elargito in funzione di diversi criteri. Per maggiori informazioni: [https://www.belgium.be/fr/famille/aide\\_sociale](https://www.belgium.be/fr/famille/aide_sociale)

29 [https://etaamb.openjustice.be/fr/loi-du-21-fevrier-2003\\_n2003003146.html](https://etaamb.openjustice.be/fr/loi-du-21-fevrier-2003_n2003003146.html)

30 Articolo 3 della convenzione di Istanbul.

31 <https://www.unwomen.org/en/what-we-do/ending-violence-against-women>

32 <https://childfocus.be/fr-be/A-propos/Actualite/Nouvelles/Term/40/cyberharc%C3%A8lement>

33 <https://www.cgra.be/fr/publications>

34 Ibid.

35 <https://www.cgra.be/fr>

36 Uno studio francese del 2016 ha mostrato che le donne sperimentavano al tempo una riduzione del loro qualità di vita del 20% in media, contro solamente il 2,5% degli uomini.



QR code del video e del podcast dedicati alla tematica.